

Castagno: avviati i lavori per il nuovo piano di settore

Il nuovo piano di settore per il periodo 2021-2024 è stato al centro dell'ultima riunione del tavolo tecnico del castagno convocata dal Ministero delle Politiche agricole. L'Italia è tra i principali produttori ed esportatori mondiali di castagne, con un patrimonio di varietà di *Castanea sativa* che rappresentano una eccellenza di termini qualitativi e di biodiversità. La nostra importanza sui mercati esteri è però sempre più minacciata dalla concorrenza estera, ma anche dalle emergenze fitosanitarie. Il castagno, inoltre, ha assunto in passato ed ricopre ancora oggi un ruolo preminente tra le formazioni forestali italiane, non solo per l'elevata produttività, la qualità e la varietà degli assortimenti legnosi, ma soprattutto per la consistente presenza sul territorio nazionale. Nei 10,5 milioni di ettari occupati da boschi, la frazione investita a castagno rappresenta il 7,53% di quella forestale, per un totale di circa 780.000 ha. Il castagno svolge diverse funzioni: produttive, protettive, naturalistiche, paesaggistiche, ricreative, didattiche. Tenuto conto del forte legame tra il castagno e l'identità territoriale, la valorizzazione delle produzioni non può prescindere dal considerare questi diversi aspetti della multifunzionalità. Per Coldiretti è fondamentale che, all'interno del piano castanicolo, vengano individuate le priorità e le tempistiche di intervento, nonché adeguate risorse per la loro realizzazione.